

# Esercito



# La sicurezza della popolazione

**L**a sicurezza è una condizione indispensabile per la libertà, l'indipendenza e la prosperità. Un esercito di milizia credibile e forte garantisce la sicurezza anche in tempi di crisi e risponde ai bisogni particolari della Svizzera. La sicurezza non va da sé. Delle guerre violente si sono scatenate solo a poche ore d'aereo dalla Svizzera. Attentati terroristici possono essere perpetrati in ogni momento e dappertutto. Noi abbiamo l'obbligo, anche in futuro, di mettere a disposizione del nostro esercito e della difesa nazionale i mezzi di cui hanno bisogno – affinché le donne e gli uomini abitanti in Svizzera possano continuare a viverci in sicurezza e in libertà.



“L'esercito svizzero contribuisce in misura determinante alla nostra sicurezza e alla nostra libertà. Senza libertà e sicurezza, un paese sprofonda nel caos. Abbiamo perciò assolutamente bisogno di un esercito svizzero ben equipaggiato.”

### **L'esercito è un'assicurazione**

Con il suo esercito di milizia, la Svizzera difende il paese e i suoi abitanti dai pericoli violenti che li minacciano dall'esterno. La neutralità permanente e armata ha salvaguardato l'indipendenza e la libertà del nostro paese e gli ha permesso di vivere in pace. In tempo di crisi, l'esercito garantisce la vita, la proprietà, lo spazio vitale, ma anche i diritti democratici, dunque la sovranità delle cittadine e dei cittadini. Un paese che non può o non vuole garantire la sua sicurezza con i propri mezzi, non è più sovrano. L'esercito è l'estremo baluardo a difesa della nostra libertà. Un baluardo che non deve assolutamente fallire.

### **Le guerre sono purtroppo una realtà**

La pace eterna che ci era stata promessa non è ancora in vista. Al contrario, le tensioni e i conflitti armati sono sempre presenti nel mondo intero. La violenza e la guerra rimangono i mezzi preferiti nella lotta globale per il potere, per le materie prime e per rafforzare l'influenza religiosa o ideologica. Anche le azioni delle grandi potenze sono segnate da interessi nazionali. Ciò significa che è essenziale, per un piccolo paese, poter garantirsi da solo la sua sicurezza, se vuole salvaguardare la propria sovranità. La Svizzera deve fare un'analisi seria della minaccia, basandosi su una concezione realistica del mondo e nel quadro di un'autentica politica di sicurezza. La protezione efficace del paese e dei suoi abitanti non tollera né mezze misure, né compromessi.

### **La Svizzera è vulnerabile**

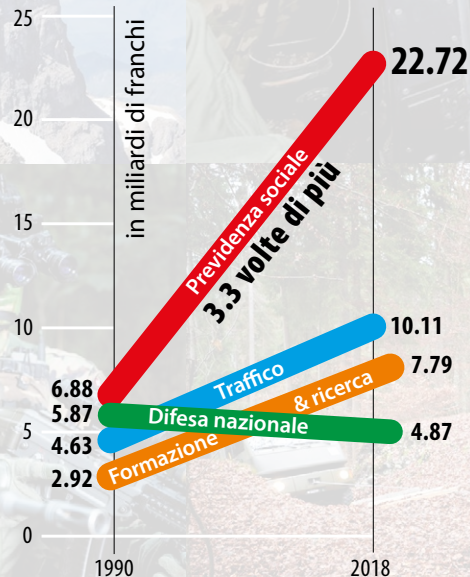
Di fronte alla lotta per il potere, per le risorse e per le vie di trasporto, i nostri assi di transito restano al centro dei nostri interessi strategici. La violenza e il terrorismo di motivazione religiosa – sempre più visibile da qualche anno nella forma dell'islamismo radicale – non occupano solo spazi, ma anche teste. Internet, in particolare, offre una piattaforma in gran parte incontrollabile per diffondere, in un batter d'occhio e con pochi mezzi, delle idee radicali al di là delle frontiere nazionali. La minaccia terroristica proveniente da attori non statali e il rischio di ciber-attacchi sono in costante crescita. Prova ne sono i diversi recenti avvenimenti che si sono prodotti nel contesto immediatamente prossimo alla Svizzera. Anche se sembra poco probabile che la Svizzera diventi un bersaglio privilegiato per questo genere di aggressioni, delle azioni ostili e degli attentati sono sempre possibili anche da noi. Paese molto prospero, serbatoio idrico dell'Europa, centro nevralgico del commercio di materie prime e importante piazza finanziaria, la Svizzera ha molto da difendere.

### **Sufficienti mezzi per un esercito credibile**

L'UDC esige un esercito difensivo dotato di un equipaggiamento moderno e ben addestrato, un esercito che non attacchi nessuno, ma che difenda l'indipendenza nazionale e che faccia riconoscere la Svizzera nel mondo quale partner affidabile e quale Stato neutrale che contribuisce alla pace. I cinque mi-



### Sempre meno soldi per la sicurezza della gente in Svizzera



Fonte: AFD

liardi di franchi l'anno che il Parlamento ha approvato e un effettivo di 100'000 militi non permettono all'esercito di adempiere la sua missione che, oltre alla difesa, comprende anche il sostegno alle autorità civili (per esempio, l'aiuto in caso di catastrofe). Bisogna smetterla con una politica che dissangua l'esercito tagliando costantemente il budget della difesa. In confronto a Stati come la Svezia, l'Austria e la Finlandia, la Svizzera è il paese che spende meno per il suo esercito (per rapporto al suo prodotto interno lordo). Secondo l'UDC, un importo annuale di almeno 5,4 miliardi di franchi e un effettivo minimo di 140'000 militi, sono indispensabili. Occorre inoltre rinunciare all'idea di fissare un numero massimo di giorni di servizio l'anno. Il corso di ripetizione deve, di regola, durare tre settimane.

### **Non ci sono alternative a una difesa autonoma**

La garanzia della sicurezza del paese e dei suoi abitanti è un compito centrale dello Stato. Noi abbiamo quindi bisogno di un esercito forte, efficace e dotato di un mandato chiaro, di obiettivi vincolanti e di una strategia realistica. I membri dell'esercito devono poter essere mobilitabili in qualche giorno e rimanere operativi 24 ore su 24 durante un periodo da determinare. Una ristrutturazione dell'esercito dopo la conclusione dell'«USEs» (Ulteriore sviluppo dell'esercito) s'impone. Bisogna, in una prima fase, attuare rapidamente e completamente l'attuale progetto «USEs», quindi elaborare un rapporto

aggiornato di politica di sicurezza da usare quale base per la creazione di una sicurezza globale, aggiornandolo costantemente. Inoltre, si devono verificare le necessità dell'esercito quale strumento più importante della politica di sicurezza, inserendole quale base in un rapporto sull'esercito.

### **No agli interventi all'estero e ai patti militari**

L'esercito deve abbandonare la funesta via dell'internazionalizzazione. Militi di un piccolo Stato neutrale, i soldati svizzeri non sono al loro posto all'estero. La massima della politica di neutralità «Non immischiatevi in conflitti esteri», pronunciata da Fra Nicolao della Flue, deve tornare in auge. Bisogna porre fine agli impegni all'estero come quello in Kosovo. Il nostro esercito non deve essere comandato dalla NATO, né tantomeno deve essere integrato in una politica di difesa comune dell'UE. Le tendenze a ridurre ulteriormente l'effettivo dell'esercito, trasformandolo subdolamente in un esercito professionista devono avere immediatamente fine. Le strutture di comando e gli stati maggiori gonfiati a dismisura devono essere sfoltiti. Un esercito performante ha anche bisogno di forze aeree ben equipaggiate, in grado di intercettare delle aggressioni dal cielo. È quindi indispensabile porre di nuovo rapidamente mano al rinnovamento della nostra aeronautica militare.

## Posizioni

### L'UDC...

- si riconosce in un esercito di milizia perfettamente addestrato e nel servizio militare;
- s'impegna, nell'interesse della protezione di tutti gli abitanti della Svizzera, per delle forze terrestri completamente equipaggiate e per delle forze aeree moderne;
- esige un esercito moderno che risponda rapidamente alle esigenze del nostro tempo, in particolare nei campi della ciber-sicurezza e della guerra ibrida;
- combatte tutti i tentativi di ridurre ulteriormente il budget militare e l'effettivo dell'esercito. Le risorse finanziarie e l'effettivo dell'esercito devono bastare a garantire in qualsiasi momento la difesa del paese e dei suoi abitanti;
- esige dall'esercito una disponibilità elevata e adeguata alla minaccia;
- esige che si ponga fine agli impegni armati all'estero, come quello del Kosovo;
- vuole che la Svizzera rimanga fuori da qualsiasi patto militare e rifiuta la sua partecipazione alla NATO;
- chiede una presenza equilibrata dell'esercito in tutte le regioni del paese;

- s'impegna per il mantenimento di una legislazione sulle armi indipendente e liberale;
- chiede che il servizio civile sia soppresso e che le persone a esso assegnate siano integrate nell'esercito o nella protezione civile;
- esige che si smetta di ridurre le unità armate a vantaggio dell'amministrazione militare.

### + Vantaggi

#### Ecco cosa tutto ciò mi frutta:

- ✓ come cittadino, una maggiore sicurezza;
- ✓ come famiglia, la certezza che il nostro paese può essere protetto;
- ✓ come milite, la certezza che l'esercito disponga delle risorse necessarie per adempiere la sua missione al servizio del paese e dei suoi abitanti;
- ✓ come membro responsabile di un'autorità, la certezza di poter disporre dell'esercito per sormontare crisi e catastrofi;
- ✓ come genitore, la certezza che i miei figli non dovranno combattere in guerre straniere.